

Scuola secondaria di I° grado
«Antonino Pecoraro»

* Progetto d'istituto

* *Prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo*

* Incontro di informazione/formazione con i rappresentanti dei genitori di tutte le classi dell'istituto

* 17 dicembre 2019

A cura della prof.ssa Maniscalco Tiziana,
referente per il bullismo e il cyber bullismo

Punti dell'incontro:

- La LEGGE 29 maggio 2017, n. 71 , Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- il Regolamento di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (parte integrante del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità, Allegati al PTOF 2019-2020);
- il Progetto d'istituto *Prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo a.s. 2019-20*;
- suggerimenti e condivisione di buone pratiche.

Cosa fa la nostra scuola?

Realizza interventi su diversi piani:

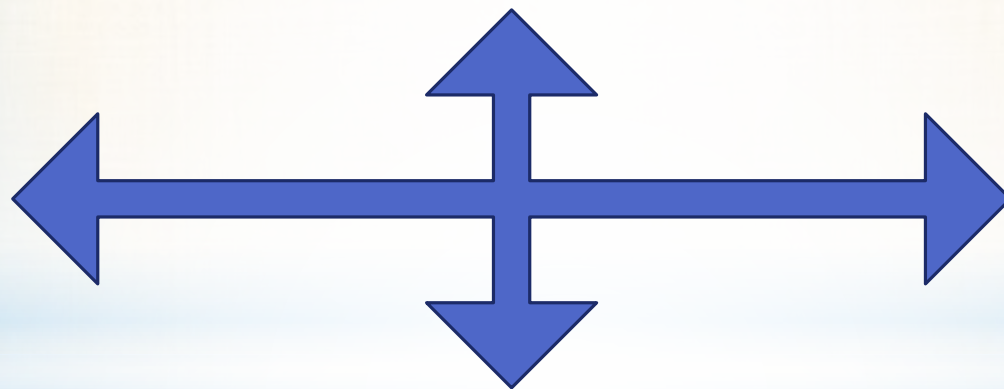
- ❖ Sul piano della progettazione
- ❖ Sul piano della formazione
- ❖ Sul piano dell'attuazione e della produzione



* Progettazione

Moduli

Educazione
emotiva



Educazione alla
cittadinanza
digitale

Prevenzione e contrasto
al bullismo e cyberbullismo

Da svolgere in orario curricolare nelle ore
dei docenti che nel consiglio di classe se
ne fanno carico (Lettere, Tecnologia,
Scienze, Lingue straniere)

* Educazione emotiva

Utilizzo di
tecniche di
alfabetizzazione
emotiva

Momenti di
espressione e
confronto in
riferimento agli
stati emotivi



Allenamento
all'individuazione
dei propri stati
emotivi

Sviluppo delle
life skills

FINALITA': Promuovere il benessere psicofisico di tutti gli alunni attraverso la valorizzazione di competenze quali quelle socio-emotive ed empatiche che li conducano verso l'autonomia, la fiducia in se stessi, l'acquisizione di strumenti di comprensione critica della realtà circostante e di lettura delle proprie esperienze, rafforzando gradualmente la loro capacità di interagire in modo sereno e funzionale con gli altri.



Prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo/cyberbullismo

Formazione del gruppo classe

Educazione alle differenze

La classe come comunità

Le regole nel gruppo

Sviluppo dell'empatia e promozione inclusione

Giochi di ruolo
Stimoli



Lavoro di tipo cooperativo che rafforza la coesione e l'accettazione reciproca

Risoluzione pacifica dei conflitti

* Educazione alla cittadinanza digitale

- ❖ Rapporto con la tecnologia (dipendenza dai videogiochi/dallo smartphone, nomofobia)
- ❖ Netiquette: galateo in rete
- ❖ Privacy e reputazione on line (identità digitale)
- ❖ La sicurezza in rete
- ❖ Conoscenza di rischi e pericoli (cyberbullismo, falsi profili, grooming, sexting, hatespeech)
- ❖ Attendibilità delle fonti (fake news)
- ❖ Utilizzo consapevole, responsabile e creativo della rete: esperienze di cittadinanza attiva on line

**La rete : rischio
o opportunità ?**



* Formazione docenti

Workshop con
associazioni/enti

Seminari di studi

Formazione a
pioggia tra
docenti

Corsi di
formazione in
presenza

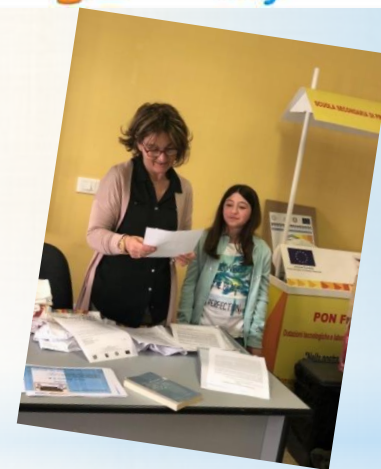
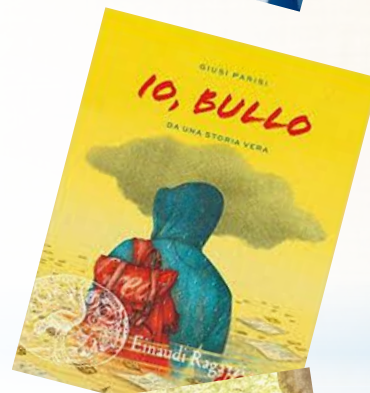


Convegni

Formazione
aggiornamento su
piattaforme on
line

* Attività e iniziative

- Svolgimento moduli in tutte le classi da parte di alcuni docenti dei consigli di classe
- Visione film e lettura libri a tema
- Attività per la *Giornata della scurezza in rete o Safer internet day* 5 febbraio
- Attività per la *Giornata nazionale contro il bullismo* 7 febbraio
- Concorsi interni e socializzazioni tra classi
- Incontri e laboratori con esperti
- Esperienze di cittadinanza (produzione di regolamenti, vademecum, decaloghi, carta antibullismo, videomessaggi contro il cyberbullismo e l'odio in rete, peer to peer...)
- **SERVIZIO DI SPORTELLLO D'ASCOLTO**



Cosa faremo quest'anno ?



Costituzione di uno staff formato da dirigente scolastico, referente, animatore digitale , responsabile sportello d'ascolto e docente di sostegno

Creazione di uno spazio dedicato sul sito web della scuola

Prosecuzione moduli nelle classi

Coinvolgimento genitori

Giornata mondiale della sicurezza in rete - Safe Internet Day

«Contro il cyberbullo a colpi di rima»
Classi seconde
«Cyberangels per un giorno»
classi terze-prime

Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo

«Lottiamo contro il bullismo, armati di libri»

Laboratori con operatori Telefono azzurro
Classi prime

Incontri con la Polizia Postale

Momenti informativi/formativi

*Suggerimenti e condivisione di buone pratiche



OBIETTIVO: COSTRUIRE INSIEME UNA CULTURA DEL RISPETTO

Messaggi educativi
in famiglia

Definizione di un
mondo valoriale
di riferimento

Accompagnamento affettivo -
relazionale (mantenere aperto il
dialogo e *farsi raccontare* dai
ragazzi le loro esperienze, anche
sul web)

Monitoraggio
tecnologico

Genitori e docenti:
figure di
accompagnamento nel
percorso di crescita

**QUALI SONO
I VERI «VACCINI»
CONTRO IL
BULLISMO E IL
CYBERBULLISMO?**

Diversificazione degli
stimoli e delle esperienze
«reali» e «virtuali», on
line e off line

Definizione di regole e
confini precisi sia a
casa che a scuola

Alleanza tra scuola e
famiglia: condivisione e
comunanza di obiettivi e
strategie educative

L'esempio: la forma
più efficace di
educazione



* Lo strumento di prevenzione più efficace al cyberbullismo: l'educazione alla cittadinanza digitale



**SLOW TECH
PARENTING**

**TECH
TALK**

Un contratto su misura proposto dai genitori ai ragazzi per l'uso delle tecnologie, regole idonee all'età dei ragazzi e ai tipi di tecnologie utilizzate.

Una filosofia di vita che tenta di collegare la tecnologia con l'autenticità dei valori familiari, promuovendo un uso consapevole, appunto «lento», della tecnologia, senza che questa ci travolga.

Conversazione attenta sistematica e intelligente da avere con i ragazzi sulla tecnologia specifica che preferiscono e sulle situazioni che vivono nel web.

Il contratto

Caro Gregory,
buon Natale! Adesso sei l'orgoglioso proprietario di un iPhone. Cavolo! Sei un tredicenne obbediente e responsabile, e meriti questo regalo; accettandolo, però, ti impegni anche a rispettare una serie di regole. Leggi attentamente questo contratto. Capirai, spero, che il mio compito è fare di te un giovane sano e completo che sappia stare al mondo e convivere con la tecnologia, senza esserne succube. La mancata osservanza dei seguenti punti determinerà la cessazione del tuo diritto di proprietà sull'iPhone.

Ti voglio un bene dell'anima e non vedo l'ora di scambiare con te milioni di messaggi.

1. Il telefono è mio. L'ho comprato io. Lo pago io. Te lo presto. Non sono una persona fantastica?
2. Saprai sempre la password.
3. Consegni il telefono a uno dei tuoi genitori alle 19.30 di ogni sera infrasettimanale, e alle 21 nel weekend. Resterà spento per tutta la notte e verrà riaccessibile alle 7.30 del mattino. Se preferisci non chiamare un amico sul fisso perché potrebbero rispondere i suoi genitori, non telefonare e non messaggiare. Ascolta l'istinto e rispetta le altre famiglie come gradiremmo essere rispettati noi.
4. Non usare l'iPhone per mentire, imbrogliare o ingannare. Non lasciarti coinvolgere in conversazioni offensive per altre persone. Sii innanzitutto un amico leale, e tieniti fuori da maldicenze e pettegolezzi.

** La trappola in cui cadono molti è la convinzione che le regole siano cambiate solo perché è cambiata la tecnologia. Ma non è così. Dobbiamo semplicemente applicare le stesse strategie e convinzioni alla dimensione tecnologica*

Siamo passati ad una tecnologia portatile e accessibile capace di insinuarsi in ogni aspetto e momento della vita.

Il monitoraggio delle interazioni con i coetanei può essere fonte di informazioni preziose quando c'è in ballo l'educazione di un teenager. Inoltre sapere con chi parlano virtualmente i nostri figli è importante quanto conoscere le persone che frequentano nella vita reale.

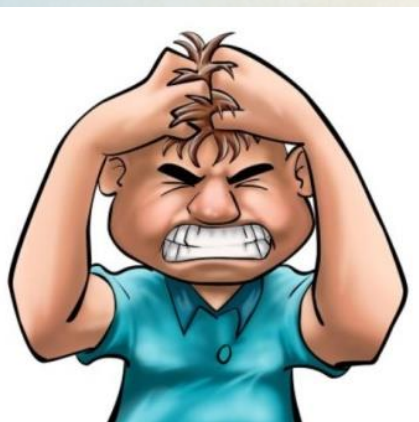
* Qualche consiglio
dagli esperti...

* Gli smartphone hanno un impatto negativo sulla capacità di attenzione e di concentrazione dei ragazzi?

Come studiano i ragazzi? Cosa c'è nella loro stanza mentre studiano?

Tv accesa col volume azzerato, l'mp3 acceso, smartphone con gruppi whatsapp, che nel primo pomeriggio inviano in media 200- 250 messaggi che corrispondono ad altrettante segnalazioni sonore, luminose che distolgono dallo studio che è l'ultima funzione che si attiva perché c'è troppa altra roba.

I ragazzi sono diventati **multitasking** ma le neuroscienze ci dicono che in particolare tra i 10 e i 16 anni, ciò su cui dovremmo lavorare sarebbe il **mono tasking**, perché bisogna costruire le reti neuronali dell'attenzione e della concentrazione e sostenere un compito così faticoso come quello dello studio cognitivo.



Consiglio: fino ai 16 anni nella zona in cui i figli studiano, non ci dovrebbero essere dispositivi, soprattutto lo smartphone.

NO AL TELEFONINO!

In camera da letto
Durante i pasti
Mentre si svolgono i compiti

da seminario di Alberto Pellai

* C'è bisogno di maggiore responsabilità e consapevolezza da parte degli educatori: partiamo da qui...

Regolamento europeo (Gdpr - Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) del 25 maggio 2018 sulla privacy e sul trattamento dei dati personali.

L'articolo 8 del Regolamento prevede il divieto di offerta diretta di servizi digitali (quindi l'iscrizione ai social network e ai servizi di messaggistica) ai minori di 16 anni.

Tale limite può essere ulteriormente abbassato dagli Stati nazionali. E l'Italia, con un decreto entrato in vigore il 20 settembre 2018, ha fissato un limite più basso ai 14 anni. Al momento, in Italia, sotto i 13 anni nessun minore può iscriversi ai social network (incluso Instagram e Tik Tok) perché è tutelato dalla legge americana alla quale si rifanno le società che possiedono i social. Mentre tra i 13 e i 14 anni può farlo, ma serve l'autorizzazione dei genitori.

Quindi, anche per iscriversi a **Messenger** e **WhatsApp** bisogna avere 14 anni. In ogni caso, i genitori che vogliono iscrivere ai social i minori di 14 anni (ma maggiori di 13) sappiano che sono responsabili per gli eventuali danni creati dai loro figli online.

I MINORI NON SONO ABILI A GESTIRE LE PULSIONI CHE SONO CORRELATE ALL'UTILIZZO DI QUEL GIOCO O DI QUELL'APP IN QUESTIONE.



* I SOCIAL IMPATTANO FORTEMENTE SULLO «stare con», VIENE A MANCARE L'EMPATIA CHE E' LA BASE PER FAR FUNZIONARE LE RELAZIONI SU UN PIANO EMOTIVO MA ANCHE AFFETTIVO.

*Perché
no?*



*Volevo solo
scherzare*

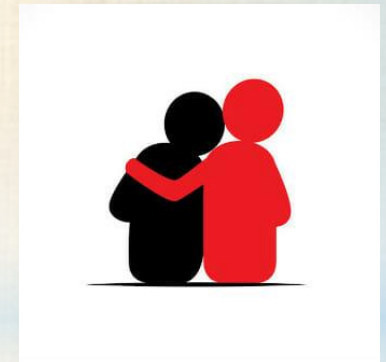
«è la motivazione che più domina nei comportamenti dei ragazzi nel mondo virtuale (e negli atti di cyberbullismo).

I sensori emotivi che nella vita reale si attiverrebbero, impedendo loro di fare tante stupidaggini, nel virtuale non si attivano.

Ecco che diventano disinibiti, maleducati, anche cattivi.

Ci si pone fuori dal principio di realtà dove ci si può permettere di tutto. Senza lo sguardo dell'altro, dentro l'on line manca un pilastro fondamentale per sviluppare le proprie competenze emotive.

Conseguenza ne è anche il trionfo del narcisismo».



da seminario di Alberto Pellai

Strumenti utili per i genitori ...



<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/0000/00/00/comunica-con-i-tuoi-figli/>

J. Burley Hofmann, *iRules - Come educare figli iperconnessi*, Giunti



*Video utili

CYBERBULLISMO. Sicuro di sapere cos'è?

<https://www.youtube.com/watch?v=UXjBhE1pQfo>

La legge sul cyberbullismo spiegata ai ragazzi

<https://www.youtube.com/watch?v=vq6SUN7iMns>

Legge contro il cyberbullismo: tutti gli articoli punto per punto

https://www.youtube.com/watch?v=UKQn5n_sL2s

- Hai Facebook ?
- No
- Whatsapp ?
- No
- Instagram ?
- No
- Telegram ?
- No niente, però se vuoi sono proprio qui di fronte a te

@Ty_il_nano



Quello che le donne dicono